

Marc-Antoine Charpentier

Marc-Antoine Charpentier

(Parigi, 1643 o 1636 - 24 febbraio 1704) fu un compositore del periodo barocco e probabilmente il massimo esponente della musica sacra francese del suo periodo tanto da venir soprannominato dai suoi contemporanei "la fenice di Francia".

L'opera

Charpentier lasciò dietro di sé un'opera estremamente vasta (più di 550 composizioni) ed assai varia nei contenuti: severa e profonda nella musica religiosa, leggera e mobile nei brani profani.

Te Deum H.146 in re maggiore per soli, coro ed orchestra.

È una composizione estremamente conosciuta e famosa il cui preludio iniziale è universalmente noto come sigla dell'Eurovisione.

Si ritiene che questo brano sia stato eseguito presso la chiesa di Saint-Louis ma non è ancora chiaro l'evento per cui tale opera venne commissionata.

Tutto il Te Deum si alterna tra brani sontuosi eseguiti dal coro e dall'orchestra e momenti più raccolti in cui intervengono i solisti (da soli o in varie formazioni) e pochi altri strumenti.

Dopo un preludio trionfale interviene il

basso (*Te Deum Laudamus*) in una pagina dallo stile prevalentemente declamatorio cui poi risponde il coro (*Te aeternum Patrem omnis terra veneratur*).

Nel seguito, si ha un'intonazione prevalentemente marziale introdotta dal Pieni sunt coeli che trova il suo epilogo e massimo culmine nel *Te laudat exercitum*.

Dopo questo episodio, se ne alterna un altro dal tono più contenuto (*Te per orbem terrarum Sancta confitetur Ecclesia*) cui poi risponde il TudeinctoneH'esaltazione divina per la salvezza dei credenti.

Il movimento successivo è caratterizzato dall'alternanza continuativa tra un'atmosfera marziale ed una più declamatoria (eseguita dal basso), inneggiante alla futura venuta di Dio, che sfocia in un'atmosfera di intensa tenerezza e di supplica (*Te ergo quaesumus*) nella tonalità di mi minore.

A ciò risponde il coro con un'invocazione dal tono più solenne (*Aeterna fac*).

Nella penultima parte del Te Deum i solisti eseguono un brano dall'atmosfera raccolta e supplichevole invocante la pietà e la grazia di Dio (*Vignare Domine*).

La conclusione è affidata alla magniloquenza de *In Te, Domine, speravi, non confundar in aeternum* in cui coro e solisti si alternano in una pagina dal tono solenne, affermazione conclusiva della maestà, grandezza e potenza divine.